Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Premio Friuli Storia**			
25	La Repubblica - Ed. Firenze	18/09/2015	*CUBA 1962 LA CRISI DEI MISSILI E I SUOI SEGRETI*	2
	Raistoria.rai.it	14/09/2015	*PREMIO FRIULI STORIA 2015: VINCE "I SEI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO"*	3
21	Avvenire	08/09/2015	*UDINE. IL FRIULI STORIA A LEONARDO CAMPUS CON I RISVOLTI INTERNAZIONALI DELLA CRISI DI CUBA*	6
12/13	L'Unita'	07/09/2015	*IL SOGNO ANCORA IRRISOLTO DI CUBA LIBRE (E.Sbaraglia)*	7
39	Corriere della Sera	06/09/2015	*CAMPUS VINCE IL FRIULI STORIA*	12
	Ansa.it	05/09/2015	*PORDENONELEGGE: A LEONARDO CAMPUS PREMIO 'FRIULI STORIA'*	13
7	La Lettura (Corriere della Sera)	05/07/2015	*TOMMASO PIFFER E' IL #TWITTERGUEST*	14
22	Avvenire	26/05/2015	*LA TERNA DEL "FRIULI STORIA" 2015*	15
	Raistoria.rai.it	25/05/2015	*PREMIO FRIULI STORIA. I FINALISTI DELL'EDIZIONE 2015*	16
50	Corriere della Sera	23/05/2015	*I MIRACOLI DEL MAIS E I MISSILI A CUBA AL "FRIULI STORIA" (M.fu.)*	18

la Repubblica Firenze

Quotidiano

PREMIO FriuliStoria

Data 18-09-2015
Pagina 25
Foglio 1

OBLATE

Cuba 1962 la crisi dei missili e i suoi segreti

La crisi dei missili di Cuba che nel 1962 portò Usa e Urss sull'orlo della guerra nucleare è stata raccontata intanti modi, ma per la prima volta da vent'anni un italiano, Leonardo Campus, ha scelto il mezzo saggistico per attuare un vero e proprio ribaltamento di prospettiva. Sullo sfondo non ci sono solo gli eventi, ma anche l'indagine sulla dimensione socio-culturale, approfondita dallo studio di una documentazione inedita reperita in sette anni di ricerche tra archivi di Stato e un'analisi della stampa internazionale del periodo. Con "I sei giorni che sconvolsero il mondo. La crisi dei missili di Cuba e le sue percezioni internazionali" (Mondadori) Campus ha vinto il premio nazionale Friuli Storia. Stasera sarà ospite alla Biblioteca delle Oblate in un dialogo con Stefano Luconi dell'Università di Firenze.

Biblioteca delle Oblate
via dell'Oriuolo 24. Ore 17.30

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Seguici

Cerca nel sito...

Accedi

Rai Storia

Percorsi Timeline Live Speciali Programmi Accadde oggi Guida TV Eventi Inviati da voi Gallery Grande guerra Eventi Live

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Eventi

Premio Friuli Storia 2015: vince "I sei giorni che sconvolsero il mondo"

Il premio nazionale "Friuli Storia" 2015 è andato al libro di **Leonardo Campus** "*I SEI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO. La crisi dei missili di Cuba e le sue percezioni internazionali*" (Le Monnier, 2014, pp.540). A deciderlo è stata una giuria di 100 lettori, chiamata a scegliere fra i tre volumi finalisti selezionati in precedenza da una giuria scientifica di storici tra i circa 60 inviati in gara.

Gli altri due finalisti erano "*Il mais 'miracoloso'. Storia di un'innovazione tra politica, economia e religione*" (Carocci, 2014) di **Emanuele Bernardi** e "*Le due battaglie dell'Atlantico. La guerra subacquea, 1914-18 e 1939-45*" (Il Mulino, 2015), di **Antonio Martelli.**

Il libro di Campus, frutto di sette anni di ricerche archivistiche, affronta un evento tra i più importanti del Novecento e tra i più studiati dalla storiografia internazionale - la crisi dei missili di Cuba , appunto - ma da una prospettiva diversa: quella cioè delle percezioni e reazioni che quella drammatica crisi nucleare suscitò, anche sotto il profilo socio-culturale. Nuove sono inoltre in buona parte le fonti utilizzate, a cominciare dalla stampa internazionale di quei giorni.

Giunto alla seconda edizione, il Premio Friuli Storia si è già imposto come uno dei più prestigiosi riconoscimenti nazionali nel ramo della storia contemporanea. Esso viene assegnato annualmente all'opera che sappia meglio **coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori.**

L'obiettivo è infatti quello di promuovere la consapevolezza della propria storia, che - come si legge sul sito del Premio - "non è solo materia per addetti ai lavori, ma è un requisito importante per la crescita civile dell'intero Paese".
Per questo motivo, il vincitore del premio viene selezionato, come detto, da una **giuria duplice**. In una prima fase, **la giuria scientifica** (formata dagli storici Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli Della Loggia, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer e Charles Maier, quest'ultimo dell'università di Harvard) seleziona una terzina di finalisti tra tutte le opere partecipanti.
Poi le tre opere finaliste sono sottoposte al giudizio di una **giuria di 100 lettori** non appartenenti al contesto accademico e indicati dalle associazioni che sostengono il premio. Ad essi spetta segnalare l'opera che spicca per interesse, importanza del tema e chiarezza espositiva.

Il volume vincitore sarà presentato dall'autore, con la partecipazione di **Ferruccio De**

Ti potrebbero interessare anche...

La crisi di Cuba: i sei giorni che sconvolsero il mondo
Come ci si sente a vivere per una settimana concretamente sull'orlo di una guerra ...

Fine della crisi missilistica a Cuba
Con un inatteso messaggio trasmesso da Radio Mosca, il leader sovietico Nikita ...

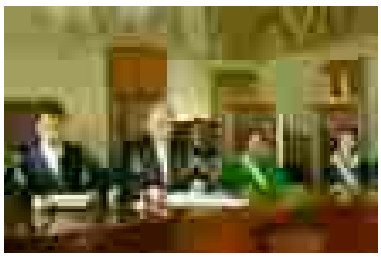
Cuba-USA 1898-1961
Poco più di sessant'anni: dal 1898 al 1961. Un periodo in cui, tra Cuba e Stati ...

I segreti di Yalta
La conferenza di Yalta, svoltasi in Crimea dal 4 all'11 febbraio 1945, è assurta ...

SUL PORTALE DI Rai Scuola

La crisi di Cuba: i sei giorni che sconvolsero il mondo
Come ci si sente a vivere per una settimana concretamente sull'orlo di una guerra ...

Foto del giorno | Video del giorno | Più visti



Ergastolo per Sindona e Venetucci

Michele Sindona e Roberto Venetucci vengono condannati all'ergastolo per l'uccisione di Giorgio Ambrosoli. Sindona è il mandante dell'omicidio dell'Avvocato, che, in qualità di commesso liquidatore, ha scoperto pesanti irregolarità nella gestione della società Fasco, fondata dallo stesso Sindona. Roberto Venetucci è il trafficante d'armi che ha messo in contatto il banchiere con il killer. ...

Recenti

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bortoli, il 20 settembre nell' ambito del Festival "***Pordenonelegge***". La cerimonia di premiazione si terrà invece il giorno seguente al Castello di **Udine.**

Commenta

Tags

Cuba | Fidel Castro | Friuli | guerra fredda | Kennedy | Kruscev | leonardo Campus | libri | mais | nucleare | premio friuli storia | sottomarini | storia contemporanea

Condividi questo articolo

PREMIO FriuliStoria

Premio Friuli Storia 2015: vince "I sei giorni che sconvolsero il mondo"

Il premio nazionale "Friuli Storia" 2015 è andato al libro di Leonardo Campus ...

Le idee restano
Falcone e Borsellino. Le ultime testimonianze dei due magistrati e il ricordo ...

XI Rapporto Federculture
Giovanni Paolo Fontana intervista Roberto Grossi, presidente di Federculture, ...

NASA - Esiste un'altra terra: il sogno dell'umanità si avvera
Alle 18 ora italiana di oggi, la Nasa terrà una conferenza stampa per annunciare ...

18. Protagonisti della Resistenza: Ferruccio Parri

Ultimi Tweets

Tweets di @RaiStoria

Attività recenti

Tag Cloud

Elisabetta II | Regno Unito | mattarella | europa | usa | callas | opera bellini | simon bolivar | roma

Social Media

RSS Subscribe | Followers | Fans | Fans

IN COLLABORAZIONE CON RaiTeche

Rai Storia

Direttore: Silvia Calandrelli
Visibile sul canale 54 del digitale terrestre e sul 23 di Tivúsat.

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

PREMIO FriuliStoria

Data 08-09-2015
Pagina 21
Foglio 1

Udine. Il Friuli Storia a Leonardo Campus con i risvolti internazionali della crisi di Cuba

Il libro di Leonardo Campus, *I sei giorni che sconvolsero il mondo. La crisi dei missili di Cuba e le sue percezioni internazionali* (Le Monnier, 2014) si è aggiudicato il Premio Friuli Storia 2015. La cerimonia di consegna del premio di terrà il 21 settembre al Salone del Parlamento del Castello di Udine alle 18. Subito dopo andrà in scena lo spettacolo letterario-musicale "Fare la guerra: pagine dalla storia d'Italia", a cura di Ernesto Galli della Loggia. Saranno presenti anche gli altri due autori giunti nella terna finale: Antonio Martelli con *Le due battaglie dell'Atlantico. La guerra subacquea, 1914-18 e 1939-45* (Il Mulino, 2015) e Emanuele Bernardi con *Il mais "miracoloso". Storia di un'innovazione tra politica, economia e religione* (Carocci, 2014).
Il volume verrà anche presentato al festival "Pordenonelegge" domenica 20 settembre alle ore 17: interverranno Ferruccio de Bortoli e Tommaso Piffer.

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Unità

Quotidiano

PREMIO FriuliStoria

Data 07-09-2015
Pagina 12/13+
Foglio 1 / 5

Il reportage Cuba dopo il disgelo con gli Usa: i sogni, le speranze e i malumori di un popolo in attesa della svolta

—I giovani e gli intellettuali sono i più impazienti e i più critici. Attesa per l'arrivo di Papa Francesco a l'Avana P. 12-13

Il sogno ancora irrisolto di Cuba libre

Da oggi, il lunedì su l'Unità troverete i nostri reportage

Le domande, le speranze, i malumori e l'orgoglio di un popolo che dopo il blocco attende una nuova rivoluzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 123445

Il cambiamento? Oggi no, domani forse, dopodomani sicuramente.Sembra essere questa l'aria che si respira a Cuba. Un'aria calda, spesso soffocante, densa di buoni e cattivi odori, profumata ma inquinata, specialmente dai motori delle auto d'epoca americane e dai vecchi rottami sovietici; un'aria dal sapore agrodolce, reso tale da evidenti e profonde contraddizioni.

La bandiera stelle e strisce che da qualche giorno sventola all'ingresso dell'ambasciata statunitense, davanti il lungomare eterno e malinconico del Malecòn, non turba più di tanto i pensieri dei cubani, né accende il fuoco della speranza come in molti, a cominciare dal presidente Obama, pensavano potesse fare.La visita ufficiale del Segretario di Stato John Kerry all'Havana è stata vissuta quasi con distacco, nel cuore di una città blindatissima e all'improvviso deserta.

Testo di **Emiliano Sbaraglia**

Eppure, la ripresa dei rapporti diplomatici tra i due Paesi potrebbe aprire nuovi scenari, nuove opportunità economiche, e di conseguenza favorire la fine di uno stato di povertà generalizzato e permanente, che caratterizza la condizione umana della maggioranza del popolo cubano.Percorrendo l'isola intera, dalla capitale si arriva alla punta di Baracoa, l'oriente estremo e più selvaggio, riserva degli ultimi indios e generoso di paesaggi naturali unici al mondo, dove agli albori del '500 sbarcò Cristoforo Colombo con le sue navi.

Ma ovunque quello che più conta rimane il tentativo di sopravvivere quotidianamente ciascuno come può, approfittando delle circostanze, utilizzando tutto ciò che è possibile, senza l'orizzonte di un futuro, fosse anche soltanto domani. Si vive alla giornata, si mangia quello che si trova, si beve un lungo sorso di rum caldo dalla bottiglia, passandola di mano. Poi si vedrà.

Per capire o almeno provare a comprendere ciò che accade e potrebbe accadere a Cuba, bisogna visitarla condividendone disagi e problemi, catturando sguardi, gesti, segni, captando ogni parola pronunciata al di fuori di uno schema determinato e consolidato dopo oltre mezzo secolo di un governo padre e figlio della grande Rivoluzione popolare guidata da Fidel e dal "Che", nel tempo trasformatasi in una Rivoluzione socialista dalle inconfondibili caratteristiche latino-americane.

A casa di Raphael

Gli umori e le voci delle persone si mescolano, e non potrebbe essere altrimenti; spesso procedono per distanza generazionale.Quella di Raphael, ad esempio, arriva da una casa particular, dietro un angolo di Piazza Cespedes, il ritrovo di turisti e jineteros nel centro di Santiago de Cuba, la culla della storia dell'isola, dalle prime lotte per l'indipendenza alla musica "son".In una torrida mattinata domenicale, costeggiando il porto arriviamo nel cimitero della città. Pochi metri separano le tombe di José Martí e Compay Segundo, vale a dire la memoria condivisa da ogni singolo cubano, al di là delle sue opinioni politiche e culturali. «Sembra che qui costruiranno anche quello di Fidel Castro - ci dice Raphael dopo aver reso omaggio al mausoleo dell'eroe-intellettuale Martí - e che costerà due milioni di dollari». Rientrando attraverso i quartieri che si affacciano sul mare, ancora devastati dal passaggio dell'urgano Sandy nel 2012, le sue parole possono somigliare a una critica. Invece Rapahel ne parla senza alcuna allusione, anche perché in questi tre anni «dal Governo è stato fatto molto».

La sua casa è accogliente, le stanze ben curate, la famiglia naturalmente numerosa, con un ultimo figlio di 24 anni iscritto nella migliore facoltà di Medicina, già padrone di un altro paio di lingue oltre quella madre. Raphael è un uomo si direbbe all'antica, ed era un ragazzo nel periodo ribelle della Rivoluzione: la sua fede è incrollabile. Il tono e l'incedere imponente incutono quasi timore, fino a quando non incroci il suo sguardo limpido. «Siamo cubani e orgogliosi di esserlo, tutti quanti - ci tiene a chiarire - e se le cose non vanno è colpa del bloqueo, che chi non è cubano non deve confondere con l'embargo: il "blocco" è un vero e proprio divieto imposto dagli Stati Uniti a tutte le altre Nazioni ad avere rapporti economici con noi. Per fortuna qualcuno non obbedisce» Raphael si siede sull'immancabile sedia a dondolo, guarda un attimo l'alto soffitto del salone. Riflette. «Per il resto, continuiamo a combattere la nostra battaglia, la lucha. Siamo abituati. E anche se ora arriveranno gli yanqui non potranno mai conquistare la nostra tradizione, né cambiare gli eventi e il corso della nostra storia. Li conosciamo troppo bene»

La bici-taxi di Ariel

Non la pensa allo stesso modo Ariél, un informatico specializzato che però, per guadagnarsi da vivere, guida uno sgangherato bici-taxi tra le stradine di Camaguey, terza città del paese per numero di abitanti, commercialmente la più dinamica. Per parlare liberamente pedala in fretta sino alla periferia, accostandosi sotto le tribune di un campo da baseball, di fronte Plaza de la Revoluciòn. «Ormai ho quarant'anni, ed è da quando ne avevo venti che sento parlare di modernizzazione e cambiamento: non ci credo più. Ricordo bene il "periodo especial" degli anni Novanta. Caduto il Muro di Berlino la povertà ha iniziato a montare, ogni giorno di più. Per questo ho smesso di credere nella mia professione, in quello che avevo studiato, e mi sono messo a fare questo lavoro. E poi con il bici-taxi vengo pagato in "Cuc", la moneta convertibile, o in dollari, mentre da informatico lo Stato mi pagava in pesos nazionali, che non valevano niente ieri, e non valgono nulla oggi. Non è facile vivere così». Prima di tornare in sella Ariél si asciuga il sudore. «Per capire bene quello che succede qui, secondo me voi stranieri dovreste cercare di procurarvi un documentario intitolato "Fidel". L'ho visto una volta con un mio amico, chiusi in uno scantinato. Chiaramente da queste parti non si riesce a trovare».

Il suo sorriso è insieme ironico e rassegnato. E il bloqueo? «Per me è una strategia interna, un modo per far rimanere tutto così com'è, senza assumersi responsabilità. E se con la fine del bloqueo qualcosa cambierà, non cambierà certo per quelli come me»

Per raccontare la Cuba di questi ultimi anni in molti tornano al "periodo speciale", che dal punto di vista narrativo nessuno ha descritto meglio di Pedro Juan Gutiérrez, habanero costretto dalla vita a mille espedienti, dotato di una scrittura unica per espressività ed efficacia, autore di quel "realismo sporco" , come è stato definito con felice intuizione dalla critica letteraria, da noi conosciuto grazie al lavoro di ricerca sempre prezioso dell'editore E/O.La libertà di stampa e d'espressione è un altro tema imprescindibile da affrontare. Dopo aver risalito l'isola con mezzi di fortuna, tra camion e guagas riempiti all'inverosimile, l'occasione arriva incontrando Paula Canal, mente lucida e coraggiosa di Anagrama, la casa editrice di Barcellona tra le più importanti di Spagna ed Europa. Paula si trova all'Havana con i messicani di "Sexto Piso", per organizzare la partecipazione alla prossima Fiera del libro nella capitale cubana (febbraio 2016), discutere di libri ed auto-

Codice abbonamento: 123445
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ri, confrontare idee e opinioni.«In questi giorni sono ospite di Wendy Guerra, scrittrice di cui abbiamo già pubblicato un paio di titoli tra cui Negra (2013), che ha confermato tutto il suo talento».

Paula e Wendy

Ci accomodiamo per un caffè in un locale diverso dagli altri, ritrovo di artisti e gestito da artisti nel cuore della Calle O' Reilly, una delle arterie pulsanti che collega la parte vecchia della città al Parque Central mescolando il benessere dei turisti alla povertà degli indigeni accovacciati sui marciapiedi, le costruzioni coloniali agli edifici in via di decomposizione. Paula saluta alcuni amici, si guarda intorno e riprende. «Vivere con Wendy Guerra, nel quartiere Miramar, ti aiuta a capire molte cose della Cuba che ancora persiste. Una sera eravamo a casa con un giornalista del New York Times, il direttore di una rivista cilena e una sua amica. Abbiamo chiacchierato sino a notte fonda. Il risultato è stato che proprio stamattina, in partenza verso Panama, dove è stata invitata a presentare un suo libro, Wendy è stata fermata tre ore in aereoporto per "chiarimenti" in merito alla nostra serata. Evidentemente qualcuno ha saputo...».

Inutile aggiungere che Wendy Guerra, ormai nota nel panorama editoriale internazionale, non è ancora stata pubblicata nella sua terra natale. «Ma non c'è soltanto questo - continua Paula Canal -; i problemi sono anche altri, di natura molto più pragmatica: per esempio la carta. La maggior parte delle pubblicazioni cubane vengono stampate a Bogotà, in Colombia. Non soltanto si vietano alcuni libri, ma non si ha nemmeno la carta per poterli stampare».

Malgrado tutto, il desiderio di Paula è quello di aprire una casa editrice proprio a Cuba: «Sì, è il mio sogno, ma la vedo dura... Forse l'unico che potrebbe riuscire in un'operazione del genere, visti i rapporti familiari di lunga data, è Carlo Feltrinelli». Nel frattempo al tavolo si aggiunge un amico cubano, anch'egli attivo nel contesto culturale nazionale. Scambia qualche battuta per prendere confidenza («Noi cubani diciamo spesso che facciamo finta di lavorare, e lo Stato fa finta di pagarci...»), poi racconta un episodio: «Lo scorso 13 agosto, per il cinquantesimo compleanno di Jorge Perugorría, interprete indimenticabile del personaggio gay di "Fragola e cioccolato", sono stato invitato nella sua bellissima abitazione, a pochi chilometri dall'Havana. E sapete da chi era accompagnato ogni invitato cubano? Dal proprio medico di famiglia, per dar loro l'opportunità di passare una serata dal tenore di vita diverso». Per la cronaca, a Cuba un medico guadagna in media l'equivalente di circa 20 euro/25 dollari al mese.Lo scorso 13 agosto non si festeggiava soltanto a casa Perugorría, ma anche nel resto del Paese. In quel giorno, infatti, Fidel Castro, "el comandante en jefe", di anni ne ha compiuti 89. Le celebrazioni hanno seguito il solito cliché, con affollate cerimonie un po' ovunque e bandiere nazionali fuori le finestre. Non tutte.Nel famoso discorso pronunciato il 16 ottobre del 1953 davanti al Tribunale dell'Esercito, catturato dopo l'assalto alla caserma Moncada, l'avvocato Castro concluse la propria autodifesa con una frase divenuta epica: «Condannatemi, non importa, la storia mi assolverà». Staremo a vedere, forse a partire già dalle prossime elezioni, che si terranno nel 2017.

C'è chi ipotizza, in caso di sconvolgimenti epocali, una candidatura nientemeno dell'ambigua e discussa Yoani Sànchez, la blogger scomunicata, ma non troppo. Nel frattempo, la speranza più immediata di molti cubani sembra volgere lo sguardo verso un'altra figura, quella di papa Francesco, atteso tra il 19 e il 22 di settembre, dopo aver ricevuto Raùl Castro in Vaticano lo scorso maggio. La sua visita, dal forte valore simbolico in uno Stato nel quale ufficialmente l'unica religione tollerata è quella dell'ateismo, avvalora le analisi politiche che indicano nel Pontefice uno dei principali artefici del riavvicinamento in atto tra Stati Uniti e Cuba. L'immagine del volto di Francesco appare sempre più frequentemente, quasi in competizione con la cartellonistica di propaganda che spunta in ogni angolo del Paese. Tra le tappe confermate il pellegrinaggio al Santuario del Cobre, omaggio a quella "Virgen de la Caridad" a cui si rivolgono milioni di cubani (pur continuando ogni giorno a coltivare la pratica "pagana" della santería), alla quale Ernest Hemingway affidò il suo premio Nobel, e la signora Castro la salute dei suoi figli.

Il villaggio dove nacque Calvino

Sulla stessa strada che conduce all'aereoporto internazionale Josè Martí, prima di ripartire per un italiano corre l'obbligo di un'ultima piccola deviazione, verso il pueblo di Santiago de las Vegas: è proprio qui, infatti, che nel 1923 nacque Italo Calvino. Suo padre Mario vi lavorava come agronomo, contribuendo in maniera determinante agli studi in materia. Per scovare il punto esatto del luogo di nascita del nostro scrittore bisogna ricorrere alla sapienza di Daniel Macéo, di professione veterinario, ma custode di ogni particolare storico di questo villaggio grazie al suo incarico di membro della commissione culturale municipale. Daniel ci accompagna tra i meandri del giardino botanico tropicale Humboldt, e ci spiega che la casa dove Italo venne alla luce ora non esiste più, essendo stata costruita in legno.

«Conosco l'importanza e la grandezza dello scrittore Italo Calvino, eppure per noi è stata più importante la figura del padre, uno scienziato formidabile, che ricordiamo alla pari di altri nostri fondamentali studiosi, come Carlos Finlay, che scoprì il vaccino contro la febbre gialla».Resta la curiosità di come Calvino avrebbe descritto oggi (a trent'anni esatti dalla sua morte) il fascino irresistibile di una Cuba, i cui abitanti sono ormai assuefatti all'attesa continua, dove si fa la fila per un pezzo di pane o un pezzo di sapone, e da qualche settimana anche per accaparrarsi un'ora di accesso alla Rete, ultima frontiera di un cambiamento possibile.Forse la sua capitale, che si vede ma non si scopre, ineffabile e misteriosa, avrebbe trovato spazio tra Le città invisibili.

Va a Campus il Premio Friuli per il libro sulla crisi dei missili

Leonardo Campus, con "I sei giorni che sconvolsero il mondo. La crisi dei missili di Cuba e le sue percezioni internazionali" (Le Monnier, 2014) ha vinto la seconda edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea "Friuli Storia". Il volume vincitore verrà presentato domenica 20 settembre nel corso del festival Pordenonelegge.

Lo chef Massimo Bottura apre un ristorante sull'isola

Il tre stelle Michelin sarà a dicembre a Cuba per aprire un ristorante insieme ai colleghi Enrique Olvera (Messico) e Andoni Luis Aduriz (Spagna). I tre chef che stanno cercando una location adatta, sul mare, hanno parlato di "una grande sfida" in controtendenza.

Codice abbonamento: 123445
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Unità

Quotidiano

PREMIO FriuliStoria

Data 07-09-2015
Pagina 12/13+
Foglio 4 / 5

Emiliano Sbaraglia, scrittore e membro dei "Piccoli maestri" è responsabile delle trasmissioni culturali di RadioArticolo1

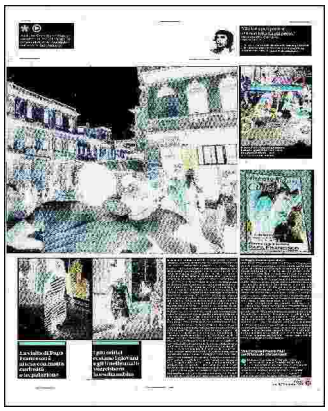
"Chi lotta può perdere
chi non lotta ha già perso."
Ernesto Che Guevara
COMANDANTE

— Ernesto Guevara de la Serna fu uno degli ideologi e dei comandanti che portarono alla cosiddetta Rivoluzione Cubana, simbolo di idealismo.

La visita di Papa Francesco è attesa con molta curiosità e trepidazione

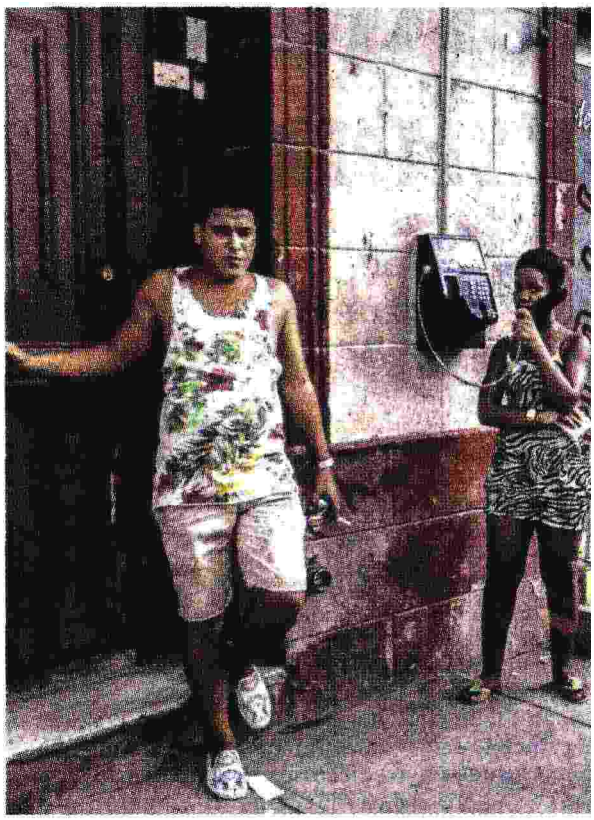
I più critici restano i giovani e gli intellettuali: vorrebbero la svolta subito

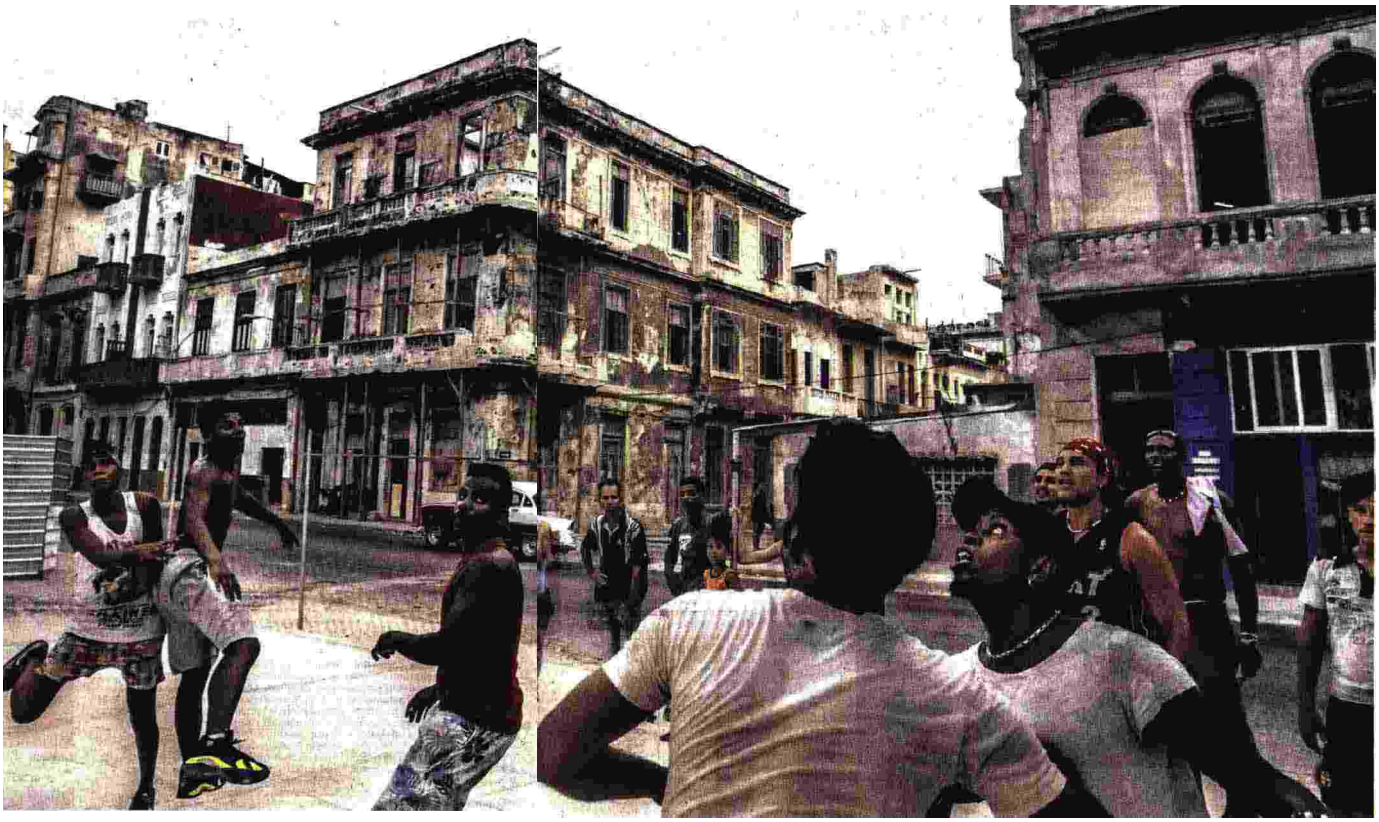
Scene di vita. Ragazzi giocano a basket, sopra il bici-taxi, sotto due giovani cileni. FOTO: SBARAGLIA E CONTRASTO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 123445





Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

PREMIO FriuliStoria

Data 06-09-2015
Pagina 39
Foglio 1

Premi / 1

Campus vince il Friuli Storia

«Il mondo era attaccato a un filo» (Nikita Krusciov, 1962). La citazione apre il volume che ha vinto la 2ª edizione del premio Friuli Storia: *I sei giorni che sconvolsero il mondo* di Leonardo Campus (Le Monnier), dedicato alla crisi dei missili di Cuba. Una giuria di 100 lettori ha scelto questa opera, in finale assieme a *Le due battaglie dell'Atlantico* di Antonio Martelli (Il Mulino) e *Il mais «miracoloso»* di Emanuele Bernardi (Carocci). Il vincitore sarà presentato da Tommaso Piffer (presidente della giuria scientifica) e da Ferruccio de Bortoli il 20 settembre al festival Pordenonelegge. La premiazione si terrà il 21, al castello di Udine: a seguire lo spettacolo letterario-musicale *Fare la guerra: pagine della Storia d'Italia*, a cura di Ernesto Galli della Loggia. Per informazioni: www.friulistoria.it.

(marisa fumagalli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura

Maria Corti, cent'anni di incantesimi

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenonelegge: a Leonardo Campus premio 'Friuli Storia'

Volume su crisi Cuba verrà presentato a rassegna

Redazione ANSA
PORDENONE
05 settembre 2015
15:46
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Google+
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

Archiviato in

Cerimonie
Leonardo Campus

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - PORDENONE, 5 SET - Leonardo Campus, con "I sei giorni che sconvolsero il mondo. La crisi dei missili di Cuba e le sue percezioni internazionali" (Le Monnier, 2014) ha vinto la seconda edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea "Friuli Storia".

Il volume vincitore verrà presentato domenica 20 settembre nel corso del festival Pordenonelegge. La cerimonia di premiazione si terrà il 21 settembre nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggerisci

ULTIMA ORA FRIULI V.G.

16:33 Migranti: VV.FF. salvano 4 afghani su isolotto fiume Isonzo
15:52 Furto in abitazione Udine, rubati preziosi per 50 mila euro
15:46 Pordenonelegge: a Leonardo Campus premio 'Friuli Storia'
15:39 Frecce Tricolori, al via manifestazione 55/o anniversario
13:06 Comuni: Trieste, completato restauro campanile Basovizza
12:31 Incidenti stradali: giovane investito da auto, morto a Udine
11:32 Rapinò e colpi con bastone rumena, arrestato italiano
09:50 Beni culturali: torna domenica gratuita in Fvg
20:13 Canada: Honsell, Toronto seconda città più friulana mondo
18:02 Crisi: Confapi Fvg, quadro segnato da incertezza e dubbi

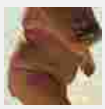
› Tutte le news

30 novembre 2014
28 febbraio 2015

ANSA.it Nuova Europa

Annunci PPN

Voglia di Puglia?
I villaggi in Puglia, le migliori OCCASIONI ad un click
it.ask.com


Obesità addominale?
1 porzione brucia fino a 1,8 kg di grasso della pancia! VEDI
medicreporter.com

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
laLettura

Settimanale

PREMIO FriuliStoria

Data 05-07-2015
Pagina 7
Foglio 1

laLettura

Tommaso Piffer è il #twitterguest

Tommaso Piffer (Milano, 1981) è Marie Curie Fellow all'Università di Cambridge e presidente della Giuria scientifica del Premio Friuli Storia. Da ultimo ha pubblicato *Gli Alleati e la Resistenza italiana* (il Mulino, 2010) e ha curato i volumi *Porzûs* (il Mulino, 2012) e, con Vladimir Zubok, *Società totalitarie e transizione alla democrazia* (il Mulino, 2011). Da oggi consiglia un libro al giorno ai follower dell'account @La_Lettura.

Orizzonti

Insulti (o libertà?), Reddit fa pulizia

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

PREMIO FriuliStoria

Data 26-05-2015
Pagina 22
Foglio 1

La terna del "Friuli Storia" 2015

UDINE. La giuria scientifica del premio nazionale di Storia contemporanea "Friuli Storia" ha selezionato come finalisti della II edizione Emanuele Bernardi con "Il mais miracoloso. Storia di un 'innovazione tra politica, economia e religione (Carocci), Leonardo Campus, con "I sei giorni che sconvolsero il mondo. La crisi dei missili di Cuba e le sue percezioni internazionali" (Le Monnier) e Antonio Martelli con "Le due battaglie dell'Atlantico. La guerra subacquea, 1914-1918 e 1939-1945" (Il Mulino). Sarà ora la giuria dei cento lettori a scegliere il volume vincitore, che verrà presentato a Pordenonelegge il 20 prossimo; la cerimonia di premiazione si terrà a Udine il giorno seguente.

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Eventi

Premio Friuli Storia. I finalisti dell`edizione 2015

Giunto alla seconda edizione, il Premio Friuli Storia si è già imposto come uno dei più prestigiosi riconoscimenti nazionali nel ramo della storia contemporanea. Esso viene assegnato annualmente all'opera che sappia meglio **coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori.**

L'obiettivo è infatti quello di promuovere la consapevolezza della propria storia, che - come si legge sul sito del Premio - "non è solo materia per addetti ai lavori, ma è un requisito importante per la crescita civile dell'intero Paese". Per questo motivo, il vincitore del premio Friuli Storia viene selezionato da una **giuria duplice**. In una prima fase, **la giuria scientifica,** formata da storici tra i più autorevoli in Italia e all'estero (vedi i nomi su friulistoria.it), seleziona una terzina di finalisti tra tutte le opere partecipanti.
Poi le tre opere finaliste sono sottoposte al giudizio di una **giuria di 100 lettori,** non appartenenti al contesto scientifico accademico e indicati dalle associazioni che sostengono il premio. Ad essi spetta segnalare l'opera che spicca per interesse, importanza del tema e chiarezza espositiva.

I **tre finalisti** dell'edizione 2015 sono stati annunciati il 22 maggio, nell'ambito del Festival '*èStoria*' di Gorizia. Essi sono:

-**Emanuele Bernardi**, "*Il mais 'miracoloso'. Storia di un'innovazione tra politica, economia e religione*" (Carocci, 2014);
-**Leonardo Campus,** "*I sei giorni che sconvolsero il mondo. La crisi dei missili di Cuba e le sue percezioni internazionali*" (Le Monnier, 2014);
-**Antonio Martelli,** "*Le due battaglie dell'Atlantico. La guerra subacquea, 1914-18 e 1939-45*" (Il Mulino, 2015).

Il volume vincitore, selezionato dalla giuria dei lettori, verrà presentato alla manifestazione "*pordenonelegge*" il 20 settembre 2015. La cerimonia di premiazione si terrà il **21 settembre** a Udine.

Commenta

Tags

divulgazione scientifica | premio friuli storia | storia contemporanea

Condividi questo articolo

Ti potrebbero interessare anche...

Guerre di confine
Il Tempo e la Storia dedica una puntata alle tormentate vicende del nostro confine ...

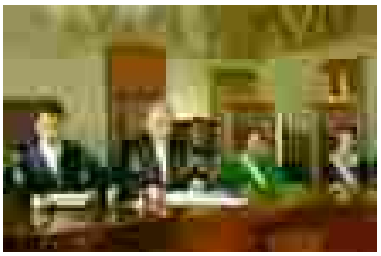
I segreti di Yalta
La conferenza di Yalta, svoltasi in Crimea dal 4 all'11 febbraio 1945, è assurta ...

Le donne, il boom, il lavoro
Siamo nell'Italia del boom economico, negli anni in cui il benessere delle famiglie ...

Mussolini interventista
I sei mesi cruciali nella vita del giovane Mussolini, quelli che lo portano da ...

Wojtyla e il comunismo
Dal sevizio pastorale nella cosiddetta Chiesa del silenzio, durante gli anni dell''ateismo ...

Foto del giorno | Video del giorno | Più visti



Ergastolo per Sindona e Venetucci

Michele Sindona e Roberto Venetucci vengono condannati all'ergastolo per l'uccisione di Giorgio Ambrosoli. Sindona è il mandante dell'omicidio dell'Avvocato, che, in qualità di commesso liquidatore, ha scoperto pesanti irregolarità nella gestione della società Fasco, fondata dallo stesso Sindona. Roberto Venetucci è il trafficante d'armi che ha messo in contatto il banchiere con il killer. ...

Recenti

Premio Friuli Storia. I finalisti dell`edizione

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

PREMIO FriuliStoria

Data 23-05-2015
Pagina 50
Foglio 1

Il premio

I miracoli del mais e i missili a Cuba al «Friuli Storia»

La Giuria del Premio Friuli Storia (2° edizione) ha scelto la terzina dei finalisti: *Il mais «miracoloso». Storia di un'innovazione tra politica, economia e religione* di Emanuele Bernardi (Carocci, 2014); *I sei giorni che sconvolsero il mondo. La crisi dei missili a Cuba e le sue percezioni internazionali* di Leonardo Campus (Le Monnier, 2014); *Le due battaglie dell'Atlantico. La guerra subacquea, 1914-18 e 1939-45* di Antonio Martelli (Il Mulino, 2015). Dopo la parola ai giurati (Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini. Ernesto Galli della Loggia, Charles Maier, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer), ora tocca a 100 lettori scegliere il volume vincitore, che sarà presentato a Pordenonelegge, il 20 settembre. La premiazione a Udine, il 21. (www.friulistoria.it). *(M. Fu.)*

Cultura Spettacoli

Gorizia capitale della dissonanza

Codice abbonamento: 123445

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.